

stato più gravemente e con precisione di accuse designato al tribunale della pubblica opinione.

In questa lettera il direttore del *Mattino*, penna agilissima guidata da una mente esperta a guidare il navicello della propria incolumità attraverso l'arcipelago delle difficoltà della vita pubblica, dice che invece di ricorrere ai Tribunali comuni, ricorre al Tribunale più naturale dell'opinione pubblica.

Ci sarebbe da osservare che il Tribunale comune che dà delle sentenze è precisamente il fiore scelto in quell'altro Tribunale che di sentenze, viceversa, non ne dà, o le dà in modo tale da non sfiorare neanche l'epidermide del colpito.

Ciascuno, è vero, si serve dei mezzi che gli paion più utili; e l'opinione pubblica è la solita incolore fluttante massa ignota di persone che giudicano all'ingrosso e son più facili all'assoluzione che alle condanne, tanto più se l'accusato ha delle qualità intellettuali, e sa agitare bene la durindana della penna scotendo pure elegantemente il pennacchio del cimiero cavalleresco adattato con qualche sforzo sul capo e caracollando sullo sbrigliato destriero della fantasia vivace in mezzo ai pedestri e ammirati buoni borghesi della vita politico-commerciale italiana.

Ma le cose più curiose dette da questo abile spacciatore di belle frasi luccicanti temprate colla lima letteraria, son quelle dove dice: mi si invidia la fortuna perchè io ho lavorato sostenendo l'espansione coloniale e la devozione alle istituzioni. Ah le frasi!

Quanto alla espansione coloniale, non pare che questa sia una gran trovata tale da far accorrere le centinaia di migliaia di lire nelle tasche di un giornalista, informi Adua: quanto alle istituzioni..... perdio! ci voleva davvero un genio scopritore che trovasse questa già scoperta pietra angolare da rinsaldare alla base dell'edificio sociale che nessuno si è sognato mai di minare (essendo impossibile), e che assicurasse al suo autore un brevetto fecondo di fortune colossali!

Ripetiamo nessun commento sulle cose gravi che devono essere documentate e provate rigorosamente: ma ci si permette di sorridere un pochino sulle difese preliminari di chi si sente colpito.

E perchè, del resto, queste cose *Tartarin* non attende a dirle in-

nanzi ai magistrati? Perdio! potrebbe trovarne qualcuno che le creda!

Non sono i giornalisti-politici? I marinai della nave dello Stato, sempre pronti e possibili a diventare i piloti?

L'Ufficio Tecnico Provinciale

La deliberazione che il Consiglio Provinciale assunse nella seduta di lunedì, di differire al prossimo Gennaio la risoluzione dell'importante argomento perchè la deputazione Provinciale e la Commissione nominata dal Presidente del Consiglio vedano di mettersi d'accordo per una proposta unica e definitiva, prova la incertezza delle convinzioni e il pericolo della riforma che rende titubanti i componenti il Consiglio Provinciale ad accettare la nuova applicazione del principio di accentramento nella questione dell'Ufficio tecnico provinciale.

Noi abbiamo ripetutamente, e per molti aspetti, manifestato la opinione nostra circa gli inconvenienti che nei molti rami della pubblica amministrazione offre la soverchia elevazione, nelle sue molteplici applicazioni, del principio di accentramento.

Ed anche per questo lato, della riforma dell'Ufficio tecnico provinciale, abbiamo scritto, nello scorso mese di luglio, e prima della seduta del Consiglio nella quale venne proposta e votata la nomina della Commissione, quale fosse il modesto avviso nostro, e come poi Circondarii, come il nostro, in cui abbozzano le zone montane e sono frequenti le frane e i danneggiamenti delle vie pubbliche, e vuole di conseguenza essere pronta l'opera riparatrice del personale per l'urgente riattamento della viabilità, l'accentrare nell'ufficio del Capoluogo della Provincia ogni direzione ed ogni iniziativa, veniva a creare un pericolo per il buon andamento del servizio che le ragioni addotte nella relazione della Deputazione provinciale non bastavano ad eliminare.

Il Consiglio Provinciale infatti, con l'affidare ad una Commissione l'incarico dello esame delle proposte della Deputazione, mostrava la incertezza della propria convinzione circa la convenienza di accogliere le dette proposte, e la Commissione, che riformava in parte il progetto della Deputazione, (e i cui componenti erano in parte anche recisamente ostili in massima al principio dell'accentramento) veniva sostanzialmente e implicitamente a concludere, con l'affermare la necessità di mantenere nei Capoluoghi di Circondario un capo-servizio, che il proposto accentramento nel Capoluogo della Provincia offeriva inconvenienti non lievi e che in così grave argomento non potevano accettarsi le proposte della Deputazione che, comunque mossa dal lodevole intendimento del meglio, non dava affidamento che il servizio fosse, con il nuovo sistema, per migliorare.

Ora avvenne che, respinta la proposta sospensiva dei Consiglieri Bocca e Nosenzo, e dopo che la Deputazione

dichiarava per mezzo del relatore Manacorda di non accettare assolutamente i ritocchi della Commissione, il Consiglio votò un nuovo differimento, che in apparenza era ispirato dal desiderio di vedere Deputazione e Commissione mettersi d'accordo, ma che in sostanza era determinato da che i Consiglieri, pure riconoscendo la necessità di riforme atte a migliorare il servizio, specialmente per la eliminazione di illecite speculazioni, erano titubanti ad accogliere una riforma della cui utilità pochi erano persuasi.

Noi non sappiamo se Deputazione e Commissione riesciranno a mettersi d'accordo, specie dopo le ripetute dichiarazioni del relatore della prima, che rifiutava recisamente ogni accettazione dei proposti emendamenti, e tenuto calcolo che difficilmente per parte sua la Commissione vorrà sacrificare le modificazioni votate, mentre taluni Commissarii erano anche avversarii della totalità del progetto.

Certo è che sarà bene che i singoli Consiglieri studino bene e ponderatamente sul grave argomento e sui particolari delle due relazioni: e se questo avverrà, noi pensiamo che essi sapranno convincersi che non basta venire innanzi con l'affermazione generica di taluni inconvenienti e delle riforme operate in provincie ben diverse dalla nostra per struttura ed accidentalità di terreni, e neanche asserire che con i nuovi mezzi di comunicazione e di viabilità è facile provvedere alla riattazione delle strade, per rappresentare la vera utilità di una riforma che, approvata, farebbe, in tempo brevissimo, sentire il desiderio di ritornare all'antico.

Ritourneremo ad ogni modo sull'argomento.

Società Operaia d'Acqui

Nell'ultima adunanza del Consiglio, discusse ed approvate varie questioni d'ordine interno, quali l'ammissione nuovi Soci, aggiudicato il sussidio a due vecchi ed a due inabili, concesso il Salone ad uso balli per la stagione carnevalesca e riferito circa l'acquisto di L. 325 rendita consolidato 5% dietro incarico del Consiglio; il Presidente comunica una relazione del Senatore Cerruti sulla Cassa Nazionale di Previdenza a favore degli operai vecchi ed inabili, gentilmente offertagli da S. E. il nostro Sindaco, dalla quale emerge tutta l'utilità che può derivare ai nostri operai associandovisi col tenue sacrificio di L. 6 - 12 - 18 o 24 annue a seconda delle loro forze.

Siccome per assicurarsi detta pensione, conviene che ogni operaio inizi l'assicurazione non oltre i 35 anni, onde a tutti i volenterosi sia dato usufruirne, l'Egregio vegliardo, fece proposta al Presidente della Società Operaia di formare una lista dei Soci, che vorranno assicurarsi, e se fra questi fossero di quelli che oltrepassassero detta età, s'incaricherebbe di versare od ottenere dal Comune la differenza degli anni arretrati, cioè dai trentacinque scorsi sino alla età che contano attualmente, qualora si riconoscessero im-

possibilitati a farlo del proprio, ad esempio di Vercelli ed altre città.

L'assicurarsi una pensione anche tenue per i giorni tardi, è opera saggia e che a niuno cui sia dato il farlo deve rincrescere, anche sacrificando, massime nel caso attuale dove non si tratta che di una minima parte del guadagno dell'oggi, dell'età virile. L'aiuto che viene offerto dal nostro primo Magistrato è altamente commendevole ed umanitario, facciano tesoro gli operai della generosa offerta e sia questa di sprone a quei volenterosi che bramano d'assicurarsi una vecchiaia senza indigenza, pensino tutti al domani ed accorrino ad iscriversi. Pensino i nostri operai, che se oltre al sussidio dovutogli dalla Società Operaia potranno procurarsi la pensione della Cassa Nazionale, non verranno più per loro i giorni tristi, la loro vecchiaia sarà sollevata da un assegno che li preserverà di ricorrere alla pubblica beneficenza, e quest'assegno avranno l'orgoglio di esserselo procurato da sé, né più dovranno umiliarsi ad invocarlo, lo dovranno a loro stessi.

BANDA CITTADINA

Domenica, 27 del corrente mese, per cura del Presidente della Società Esercenti ebbe luogo l'adunanza degli azionisti della Banda cittadina, nella sala del Casino gentilmente concessa, allo scopo di addivenire alla nomina di una Direzione per il buon andamento della Banda. Prima di venire alle nomine il Presidente Borreani presentava il conto tanto dell'entrata che dell'uscita della Banda, dicendo che mercè il concorso dei signori azionisti e del Municipio, l'impianto della Banda è un fatto compiuto, e si passava alla nomina della Direzione che riusciva composta dei signori:

Presidente: Avv. Benazzo Emilio.

Direttori: Avv. Asinari Filippo.

» Avv. Bottero Luigi.

« Avv. Galliano Lazzaro.

» Cav. Colonnello Laugier.

» Cav. Avv. Ottolenghi Giacomo.

» Avv. Scuti Vittorio.

Tesoriere: Cav. Mignone Giacinto.

Economo: Gallo Luigi.

Segretario: Rapetti sotto segretario Ospedale.

Prima che si sciogliesse l'adunanza il Consigliere sig. Moraglio Carlo, con sentite parole pronunciava un voto di plauso al sig. Borreani, benemerito cittadino che nulla tralascia per il bene del paese, che con sacrificio di tempo riusciva ad impiantare un corpo di musica il cui bisogno era tanto sentito ed ora coll'aiuto del Municipio e di generosi azionisti avremo una buona Banda cittadina ad onore e decoro del paese.

A tutti indistintamente raccomandiamo l'uso del Sapone-Amido-Banfi. Esso possiede qualità veramente eccezionali, specie per quanto riguarda l'igiene della pelle.